

dei fiorellini e fu morsicata da una vipera.
 CLELY Ebbene?
 TOTÒ Ebbene? Tu non ci crederai. Morì la vipera!
 CLELY Credi, mio Totò, che io mi sento desolata. Proprio non pensavo ad una simile chiassata.
 TOTÒ Ma io sono contento, e non appena divorziato ti raggiungo a Lecco e me ne infischio del passato.
 LEI Ho una casa sul Lago di Lecco che a vederla ti sembra una chicca se ci vieni ti giuro mio cocco che rimani davvero di stucco.
 TOTÒ Se ci vado stavolta l'imbrocco e nessun potrà darmi lo scacco se il tuo amore sarà poscia trucco mi accontento del latte di vacca.

(1) Dalla rivista *Dei due chi sarà?* di Totò (1937). Lo spunto è dato dagli equivoci che sorgono con la presenza di un sosia di Totò, l'Avvocato Arturo Tempesta.

SKETCH DELLA MASSAGGIATRICE (1)

ALBERTO Ma io mi domando e dico, quand'è che la smetti di fare il Don Giovanni?!?
 GINO Ma, caro Alberto. Cosa vuoi? La mia è una dongiovanneria ereditaria.
 ALBERTO Ricordati però il proverbio che dice: tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino.
 GINO A proposito di zampino... Tu ti ricordi di quella ragazza?... Lisetta... la modista...
 ALBERTO No?
 GINO Sì... che te ne parlai la settimana scorsa...
 ALBERTO Cosa vuoi... me ne hai parlato di tante... Ebbene, che succede?
 GINO Il padre ha saputo che la ragazza è diventata la mia amante e vuol farmi la pelle. Figurati: fa il becchino di mestiere!...
 ALBERTO Accidenti! E come te la cavi adesso?
 GINO Oh, ma io non lo temo. Se lui fa il becchino, io sono boxeur...
 ALBERTO Ma non dire sciocchezze... Tu sei semplicemente studente in medicina... Il boxeur lo fai per diletto... Sei un dilettante.
 GINO Dilettante o non dilettante io mi mantengo sempre in allenamento. Un'ora di pugiball e di massaggi tutti i giorni. A proposito, se tu vedessi la mia massaggiatrice rimarresti a bocca aperta. È un amore.
 ALBERTO Sei un gran mascalzone!
 GINO Perché preferisco una massaggiatrice ad un massaggiatore? Te l'ho detto: è atavismo.
 MASSAGGIATRICE (da dentro) E' permesso?
 GINO Eccola...
 ALBERTO Chi?
 GINO La massaggiatrice. Oggi le avevo promesso di pagarle i due mesi di massaggi che le devo. Avanti!
 MASSAGGIATRICE Buon giorno signor Gino. Ero venuta, sa, per quello affare...
 GINO Qual'è affare? Parli, parli, tanto Alberto è mio amico.
 MASSAGGIATRICE Quel conticino che lei aveva promesso di saldarmi...
 GINO Cara signorina Maria, mi dispiace, ma in questo momento non posso. Se può avere la bontà di ripassare più tardi...
 MASSAGGIATRICE Va bene. Vuol dire che ripasserò più tardi... Arrivederci...

GINO Arrivederci Maria...

ALBERTO Arrivederla, signorina... Ma dí, sei al verde? Non hai avuto come al solito da tuo zio Totò l'assegno mensile?

GINO No. Mi ha scritto che arriva oggi e mi darà personalmente il danaro.

ALBERTO E a che ora arriva?

GINO Abituamente, quando fa queste visite non dice mai l'ora di arrivo. Pensa di sorprendermi. Il bello, poi, è che con me si erige a moralista, invece io so che il venire a trovarmi è una scusa.

ALBERTO Anche lui è un donnaio?

GINO E di che specie!...

ALBERTO Oh, questa poi è bella... beh... io vado...

GINO Ti accompagno... Voglio fare due passi...

ZIO TOTÒ (*entra accompagnato da Pompeo*) E' permesso? Si può? Nipotino mio, cocco bello. Dove diamine si sarà cacciato. Oh, l'ho con te.

POMPEO E lo domandi a me?

TOTÒ E allora che razza d'amico sei?

POMPEO Cosa c'entra l'amicizia con questo?... Tuo nipote sarà uscito...

TOTÒ E perché lascia così la porta aperta?

POMPEO E che ne so io?...

TOTÒ Ma tu che razza d'amico sei?

POMPEO Ma, scusami! Per esserti amico debbo anche essere indovino?

TOTÒ Ma un amico sincero deve saper tutto. Tu sai che se vengo a trovare mio nipote è una scusa...

POMPEO Lo so... lo so... che sei un vecchio porco... che vieni in città per trovare qualche avventura galante...

TOTÒ Non offendere. Ritira immediatamente quel porco... E sappi che un uomo alla mia età ne ha ben dote...

POMPEO Che ne hai?

TOTÒ Ben dote...

POMPEO E che significa?...

TOTÒ Significa che non essendo io rematuro fa duopo, anzi è ovvio che io ogni tanto m'imbarca in qualche avventura femminile e pomicio. Hai capito?

POMPEO Ma come parli?

TOTÒ Già. Tu sei ignorante e non potrai mai capire la mia pisica.

POMPEO Ci ha pure la pisica...

TOTÒ Tutti abbiamo la pisica...

POMPEO Io non me ne sono mai accorto... ma tu di quale pisica parli?

TOTÒ Della pisica dell'anima.

POMPEO Cretino!... la psiche... e dice che l'ignorante sono io!...

Piuttosto, tu mi hai promesso che mi farai conoscere qualche donna. Dove mi conduci?

TOTÒ Domattina ti conduco alla Maremma...

POMPEO Alla Maremma? Dove sarebbe?

TOTÒ Al mare... sulla spiaggia...

POMPEO E c'è bisogno di dire alla maremma...

TOTÒ Vedrai delle donne veneree e sublimite...

POMPEO Senti... mi fai una cortesia: parla bene, non fare il difficile.

TOTÒ Sei troppo cafone. Già lo dice anche il tuo nome... Pompeo Capitone... (*telefono*)

POMPEO Hanno bussato...

TOTÒ Cretino. E' il telefono... vai ad aprire... vai a sentire... aspetta, ci vado io... (*va al telefono*) Pronto... pronto... chi parla? Il becchino? Chi volete? Lo studente non c'è... Ci sono io, sono lo zio. Come? Mio nipote è un delinquente?!? Badate come parlate, sapete!? Vostra figlia, la modista, sedotta? Ma da chi? Ah, no, caro signor beccamorto! Finché ci sono io voi non ammazzate nessuno. Se c'è da pagare, pagherò io e basta. Oh, perdinci! (*riattacca il ricevitore*) Hai capito che roba?

POMPEO Ho capito... ho capito... Però, in fin dei conti il becchino non ha tutti i torti.

TOTÒ Lo so... ma se si può rimediare...

POMPEO Guarda se ti riesce con qualche somma di denaro...

TOTÒ Si capisce... Brutto mascalzone di un nipote... Hai capito? Io lo tengo qui a studiare e lui invece se la fa con le modiste! E pensare che a me piacevano le pantalonaie...

MASSAGGIATRICE (*entra*) Oh... scusate...

TOTÒ Prego... prego... anzi restate. Cercate forse mio nipote?

MASSAGGIATRICE Ah, il signor Gino Anguilla è vostro nipote?

TOTÒ Precisamente... Abbiamo l'istessa anguilla... cioè lo stesso cognome...

MASSAGGIATRICE Allora siete anche voi un'Anguilla...

TOTÒ Sì, io sono un'Anguilla e il mio amico e paesano qui presente è un Capitone...

MASSAGGIATRICE (*stende la mano*) Tanto piacere... Maria Sardella...

TOTÒ Sardella... Anguilla e Capitone... Io proporrei una cosa...

POMPEO Sentiamo...

TOTÒ Andiamocene tutti e tre al mercato del pesce...

MASSAGGIATRICE Spiritoso!...

POMPEO Col permesso della signorina, ti vorrei dire una cosa...

TOTÒ Sentiamo... Permettete?

MASSAGGIATRICE Ma prego, si accomodi!...

POMPEO Questa deve essere la figlia del becchino...

TOTÒ Già... già... Hai ragione...

POMPEO A me sembra di buona pasta... Perché non tenti di liquidarla?...

TOTÒ Bravo. Hai avuto un'ottima idea...

POMPEO Eh, ti pare?

TOTÒ Vi seccherà, invece di aver trovato Gino, di aver trovato noi.

MASSAGGIATRICE (*tra sé*) E più facile che paghi lui che il nipote...

TOTÒ Prego, signorina accomodatevi... (*i tre siedono*)

Dunque, signorina, perdonate il mio parlare franco, ma in questi casi è meglio esser chiari... Io sono già al corrente di tutto. So che mio nipote ha dei doveri verso di voi... ma voi lo sapete... i giovani hanno la testa per aria... sono facili a fare delle promesse, ad assumere degli impegni... e poi...

MASSAGGIATRICE Infatti è proprio così...

POMPEO (*a Totò*) Che t'ho detto? Ho fiuto, io!...

TOTÒ Ora, cara signorina, se io liquidassi la cosa per conto di mio nipote... avreste nulla in contrario?...

MASSAGGIATRICE Anzi... è meglio così... è quello che cerco!...

POMPEO Te l'ho detto, io, che è di buona pasta...

TOTÒ Però intendiamoci bene, io liquido la cosa, ma voi dovete sparire e non farvi più vedere...

MASSAGGIATRICE Ma come?! Allora vuol dire che vostro nipote non è rimasto contento di me! Eppure lui mi ha sempre dimostrato il contrario. Mi ha sempre detto che io facevo il mio mestiere a perfetta regola d'arte.

TOTÒ Sì, lo capisco, ma sono io che voglio che egli cambi il sistema di vita...

MASSAGGIATRICE Ho capito. Non vuole che faccia la boxe. In questo non vi do torto. Vostro nipote non è che un dilettante, mi capite? Non è abbastanza solido...

POMPEO (*a Totò*) E se lo dice lei!...

MASSAGGIATRICE Come muscolatura non ci sarebbe male, ma ha poco slancio... niente resistenza, per tenerlo in esercizio mi faceva sudare

sette camicie...

POMPEO Accidenti!...

TOTÒ Vi prego, signorina... E' meglio concludere... dite la cifra...

MASSAGGIATRICE (*tra sé*) Se paga lui è meglio che rialzo... (*forte*) Che ne direste di tremila lirette?... Sa, sono quattro mesi... un'ora al giorno...

TOTÒ (*a Pompeo*) Niente cara... Siete molto modesta...

MASSAGGIATRICE Se lo sapevo chiedevo di più... (*forte*) Oh, potete ben dirlo... E non ho contato le spese...

TOTÒ Avevate anche delle spese?

MASSAGGIATRICE Borotalco, spirito, olio canforato, asciugamani... (2)

TOTÒ Che faccia tosta!...

MASSAGGIATRICE E non crediate che non sia faticoso il mio mestiere... perché sapete, col mio sistema il sangue affluisce alla pelle e circola più veloce...

TOTÒ Ma questa è una professoressa!...

POMPEO Mamma mia che donna!

MASSAGGIATRICE Però posso vantarmi di averlo allevato, vostro nipote... quanto ardore mettevo... (3)

TOTÒ Per carità, signorina, non entriamo in particolari... Eccovi il denaro e non ne parliamo più!...

MASSAGGIATRICE Sta bene. Grazie. A voi non occorre niente?

TOTÒ A me non occorre niente...

POMPEO Quasi, quasi, io...

TOTÒ Sta zitto, tu!...

MASSAGGIATRICE Allora... ringraziamenti infiniti... Oh, per la ricevuta la manderò domani... (*via*)

TOTÒ Fa pure la ricevuta...

POMPEO Hai capito che roba?

TOTÒ E quel beccamorto del becchino che voleva beccarsi mio nipote mentre la figlia s'è beccata tremila lire...

POMPEO Però la mia idea è stata napoleonica...

TOTÒ Sei stato grande... Ora che viene mio nipote l'ammazzo io.

GINO (*entra*) Oh caro zietto... Come stai? Bene arrivato...

TOTÒ Signore... Vi risponderò che non sono più vostro zio...

GINO Ma zio...

TOTÒ Zio un corno... Il becchino voleva ammazzarvi, e per fortuna ho accomodato tutto io con la figlia cavandomela con tremila lirette.

POMPEO E l'idea è stata mia...

GINO Come? Lisetta è stata qua...

TOTÒ Quale Lisetta. Si chiama Maria...

GINO Maria?...

POMPEO Maria Sardella...

GINO Ma Maria Sardella è la mia massaggiatrice... non ha nulla a che vedere con Lisetta...

TOTÒ E perché si è presa tremila lirette?

GINO Me li avanzava di massaggi...

TOTÒ Sicché, allora, sono stato fregato?... E tutto per colpa tua!...

(1) Dalla rivista *Dei due chi sarà?* di Totò (1937).

(2) La censura ha cancellato dal copione la parola « asciugamani ».

(3) La censura ha tolto le ultime quattro battute, da « col mio sistema... ».